

passare a lire 3000. Ora, sembra a me che se il reclutamento della magistratura deve essere fatto fra i migliori elementi, fra le migliori intelligenze dei laureati nella giureprudenza, se non si equiparano almeno le posizioni economiche, nessuno preferirà la magistratura con i suoi ritardati e tenui stipendi, alle altre carriere che assicurano ben presto quanto occorre a' bisogni della vita.

Laonde accade che spesso i meno capaci si dedicano all'ufficio di magistrato, il quale dovrebbe raccogliere i migliori.

E appunto a tener lontani i migliori, ha contribuito e contribuisce il lungo tirocinio cui si assoggettano gli uditori e gli aggiunti.

Un decreto reale stabilì ad un quarto il numero degli aggiunti che, con i pretori, dovessero concorrere per i posti effettivi nella magistratura.

Quando il numero degli aggiunti era di 150 o meno, la cosa andava bene, ed il tirocinio dell'aggiunto non superava il triennio. Ma, cresciuto il numero sino a 220 o più, non potrebbe rimanere la stessa frazione del quarto senza spostare grandemente le sorti della carriera; tanto è vero che oggi occorre di aspettare persino sei anni prima di vedere finito quello stato abbastanza penoso di aggiunto giudiziario.

Tutto ciò non mi sembra opportuno per incoraggiare i giovani agli uffici del magistrato. Ed io posso assicurare l'onorevole guardasigilli di essere l'eco di oneste e giuste doglianze dei più bravi giovani cultori delle discipline giuridiche, i quali sono scorati e non si dedicano per tale ragione alla magistratura, preferendo forse carriere meno luminose ma più utili, e con evidente danno del progresso dell'ordine giudiziario.

È questa dunque la prima preghiera che rivolgo all'onorevole guardasigilli.

La seconda su per giù accenna alla stessa cosa; ed è quella di provvedere al più presto alle vacanze che si effettuano sì per le promozioni, sia per le morti od altre cause, perchè non sorga il sospetto (che certo non è nell'animo mio e non desidero che sia nell'animo di alcuno) che per bisogni di bilancio si tengano sospese le vacanze e le promozioni ai posti titolari, provvedendo con incarichi ad altri espedienti i quali non sono nelle intenzioni del ministro, e facendo mancare il funzionario titolare che, per la legge organica e per i fondi che la Camera vota, si ha il diritto di pretendere che sia destinato a quelle date funzioni giudiziarie.

E poichè ho la facoltà di parlare, per non richiederla ancora una volta, mi permetto di fare

adesso un'altra preghiera, anche perchè non c'è nessun capitolo che tratti dei cancellieri.

Io raccomando adunque all'onorevole ministro anche questa classe che è tanta parte della buona amministrazione della giustizia. Io non vorrei che in quest'Aula, essendosi parlato di tutti, financo dei portieri, fosse dimenticata la classe benemerita dei cancellieri e dei vice-cancellieri delle Corti, dei Tribunali, e delle Preture.

Ed io vorrei che l'onorevole ministro studiasse se non sia il caso, per il bilancio avvenire, di migliorare la condizione dei cancellieri e dei vice-cancellieri soprattutto delle preture, la qual classe è molto trascurata e si trova in condizione di non poter vivere decentemente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani.

**Sani.** Io desiderava di dire una parola in favore dei cancellieri e vice-cancellieri; ma come sono stato prevenuto dai preopinanti, così mi limiterò ad unirmi alle loro raccomandazioni, ricordando che l'onorevole ministro di grazia e giustizia, nella seduta del 29 maggio 1882, pronunziò parole generose e umanitarie a favore di questi impiegati del Ministero di grazia e giustizia.

Ora io vorrei fargli preghiera affinchè le buone disposizioni espresse in quella seduta, volesse ripetere oggi alla Camera.

L'onorevole ministro ha detto pochi momenti fa che egli non accetta e respinge anzi le raccomandazioni personali. Io plaudo a questo suo sentimento; e faccio notare che la mia non è raccomandazione personale, ma concerne una intera classe di impiegati i quali hanno diritto a qualche benemerita, in vista della responsabilità che hanno nell'andamento di un servizio pubblico.

Quindi io aspetto dal ministro una risposta la quale sia in accordo con quanto egli ebbe a dire nel maggio del 1882. E non ho altro da aggiungere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

**Campi.** Dirò pochissime parole.

Non intendo di sollevare questioni generali, che non potranno essere trattate convenientemente se non nell'occasione di quella proposta di riforma giudiziaria che tutti auguriamo, e che io vedrei con tanto piacere condotta a termine dall'onorevole guardasigilli.

Prendendo opportunità da alcune parole pronunziate dall'onorevole mio amico Bobbio, voglio soltanto segnalare all'onorevole guardasigilli un